Anno 56 - Numero 29

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 3 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

LA DISCUSSIONE SULLA POLITICA INTERNA
Le ratifiche del trattato di Rapallo

CAMERA DEI DEPUTATI

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE TRA VENEZIA E MILANO

ROMA, 2. — Presidenza del presid. DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

MUSATTI sul processo verbale annuncia che il sindacato cooperativo dei lavoratori del porto di Venezia ha iniziato ieri un servizio regolare quindicinale di navigazone sulla via fluviale Venezia Milano e viceversa.

Questo esperimento iniziato senza sovvenzioni e con mezzi propri mentre ha un alto significato per la rinascita del porto di Venezia e per lo sviluppo dei suoi traffici, prova come il proletariato vada maturando sè stesso per la gestione sia della produzione dei trasporti e dei mezzi di scambio come con le forme sane della cooperazione.

Crede pertanto di interpretare il sentimento dell'assemblea inviando un plauso ai lavoratori di Venezia per questa loro mirabile opera.

TRENTIN, GALENO, BELLOTTI si associano all'omaggio reso dal precedente oratore.

BERTINI ss. ai lavori pubblici dichiara che il governo non può non unire il suo plauso a quello espresso dai colleghi per questa manifestazione di progresso e di forza data dal sindacato dei lavoratori di Venezia per la risoluzione di uno dei più importanti problemi delle nostre comunicazioni.

Il governo, mentre riconosce in questa iniziativa tutto l'alto valore che essa ha, intende al disopra di ogni dipendenza di partito invocare la collaborazione di tutti nello studio di questi problemi di comunicazioni che sono tanta parte dell'economia nazionale.

La LAPIDE di ALBANO VERCELLESE

ROSSINI rilevando le dichiarazioni fatte ieri in fine di seduta dal deputato Maffi a proposito del doloroso fatto di Albano Vercellese; afferma che del medesimo il fatto stesso non fu perfettamente narrato. Espone che alcuni giovani non fascisti ma reduci dal fronte si proponevano di appendere alla lapide una corona in onore dei caduti in guerra e cancellare le due prime linee della iscrizione come offensive al sentimento nazionale.

La guardia comunale sparò alla distanza di un metro e mezzo attraverso i vetri chiusi trucidando uno di questi giovani generosi e ferendo un altro.

Aggiunge che il sindaco del comune affermò che quella guardia aveva agito in conformità degli ordini ricevuti. Stigmatizza un siffatto delitto senza precedenti fra le miti popolazioni del Vercellese **(rumori all'estrema sinistra)**

MAFFI constata che l'on. Rossini non ha smentito nulla delle sue affermazioni **(proteste e rumori)**.

Conferma che l'iscrizione della lapide non offendeva il sentimento di alcuno. Conferma pure che la guardia comunale facendo fuoco nelle tenebre della notte non aveva intenzione di uccidere e tanto meno può dirsi che abbia agito proditoriamente **(interruzioni dell'on. Rossini, rumori)**.

Aggiunge che tanto la guardia quanto il sindaco furono arrestati e sono sotto processo. Deplora il luttuoso avvenimento, ma osserva che le considerazioni di alcuni sentimentali non possono alterare la verità dei fatti. **(Interruzione dell'on. Rossini, rumori all'estrema)**.

Il processo verbale è approvato.

PER LE OPERE IGIENICHE DEI COMUNI

CORRADINI ss. all'interno dichiara all'on. Roberto che sono ormai al termine gli studi iniziati per fronteggiare il fabbisogno per le opere igieniche intraprese dai comuni e interrotte per le vicende del mercato della mano d'opera e dei mezzi tecnici. Tutti i comuni i quali hanno in corso simili opere saranno messi in condizioni di compiere con congruo aumento dei mutui all'uopo concessi.

ROBERTO prende atto di questa dichiarazione augurandosi che l'annunciato aumento del finanziamento abbia esecuzione con la massima sollecitudine.

La discussione sulla politica interna

Seguito dello svolgimento di due mozioni sulla politica interna.

ROBERTO, socialista, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che il governo come rappresentanza di classe non può difendere il proletariato ed anzi è costretto a servizi della violenza per soffocarne e impedirne ogni ulteriore conquista, passa all'ordine del giorno».

Rileva che l'attuale situazione politica pur nelle sue incertezze ed apparenti contraddizioni dimostra ad un attento esame l'accordo del governo con le frazioni politiche di destra.

Quindi afferma che il fascismo ha la sua ragione d'essere e la sua origine ed organizzazione di fatto in un periodo anteriore alla guerra e che solo dopo e durante questa ha potuto maggiormente svilupparsi con prevalente carattere politico antisocialista.

ZERBOGLIO, ex combattente, constata che lo spirito di violenza è purtroppo diffuso nel paese allo stesso modo che è penetrato anche nell'aula parlamentare. Dovere della Camera è pertanto di esaminare quale sia stato il contegno del governo di fronte a questa situazione. Nota che i massimalisti vogliono ravvisare nei fascisti semplicemente un pugno di uomini venduti agli interessi capitalistici, mentre il fenomeno del fascismo si deve ricercare in una causa ben più profonda. A questo proposito rileva che il fascismo si è manifestato principalmente in talune provincie, ove da molti anni si erano verificate da parte socialista estreme violenze le quali hanno determinato uguale reazione. I fascisti sono in gran parte reduci di guerra, mossi da motivi ideali ed è sempre supremamente ingiusto considerarli come dei criminali. Si segnalano gli eccessi da loro compiuti; di uguali eccessi si sono resi responsabili i massimalisti, i quali trascendono ogni limite di temperanza perfino nelle polemiche con quelli che consideravano fino a ieri come loro compagni di fede.

La temperanza dei giudizi ed il rispetto delle opinioni altrui si impone tanto più in quanto di fronte a quel che avviene in Russia conviene dubitare che l'attuazione di certi principi predicati dai comunisti possa avvenire **(rumori all'estrema)**. Legge il manifesto dei comunisti ove si parla del crollo violento di tutte le istituzioni vigenti. Di fronte a queste affermazioni bene si spiega la reazione dei fascisti **(vivi rumori all'estrema, approvazioni da altre parti)**.

Afferma che non intende con ciò di difendere il fascismo ma soltanto spiegarne la genesi. Il govedno dice che le due parti in contrasto vorrebbero entrambe averlo con sè: ora è necessario che esso precisi il proprio atteggiamento di fronte alla situazione che si è andata creando.

Quel che importa è di por termine ad una politica di compromessi che dura da troppo tempo e per cui l'opera del governo si spesso resa impari alla sua funzione. Comunque l'oratore si augura che presto si ristabilisca la pace sociale e concludendo si associa al relatore della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna, nello esaltare col poeta l'amore e la fraternità umana **(approvazioni)**.

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI (segni di attenzione). — Onorevoli Colleghi! Io non intratterrò la Camera sulla narrazione dei fatti che hanno dato origine a questa discussione. La narrazione è stata fatta da molte parti e naturalmente da punti di vista diversi, ma vi è la narrazione fatta dalla Commissione d'inchiesta delegata dalla Camera la quale racconta i fatti avvenuti in modo assolutamente obiettivo e a quella relazione come esposizione dei fatti non ho che da riferirmi. Sui fatti che costituiscono reato da chiunque venuti c'è un solo giudizio: l'autorità giudiziaria alla quale tutti questi fatti sono stati denunciati. E' evidente che per ora non vi possano essere ancora dei giudizi, perchè l'autorità giudiziaria non può procedere a giudizi sommari, ma deve osservare le forme che a garanzia di tutti sono dalla legge stabiliti. L'autorità farà il suo dovere non ne ho dubbio, ma io credo dovere mio di non entrare in alcun apprezzamento che possa sotto qualunque forma costituire un pregiudizio al giudizio che l'autorità giudiziaria, la sola competente, ha diritto di fare.

La trasformazione sociale

Nell'esaminare i fatti luttuosi che sono avvenuti in Italia bisogna tener conto essenzialmente di questi, che essi sono la prosecuzione di un processo storico di profonda trasformazione sociale. Questo processo storico di trasformazione sociale che ha principalmente di mira i rapporti tra lavoro e capitale, tra proprietari e lavoratori si è iniziato in Italia da almeno 30 anni, dalle origini, si può dire del partito socialista. La prima manifestazione violenta di questa lotta l'abbiamo avuta nel 1892 in occasione della formazione dei fasci dei lavoratori in Sicilia. Allora io ebbi la convinzione che era l'inizio di una trasformazione che si sarebbe diffusa in altre parti d'Italia e non ho creduto opportunamente anche allora ricorrere alla violenza per reprimerla. La repressione è stata fatta l'anno dopo. I fasci sono stati sciolti, ma il movimento non si è arrestato e tutti ricordiamo un secondo periodo di non minore violenza nel 1898, seguito anche questo da una violenta repressione della quale serbano non grata memoria alcuni dei nostri colleghi come ad esempio l'onor. Turati e l'on. De Ambris. Questa repressione adunque, non fece che fermare momentaneamente ma non impedire il progresso che era effetto di una legge storica. Dal 1901 al 1903, sotto il ministero Zanardelli, io, come ministro dell'interno partecipai a questo concetto politico che si dovesse lasciare libertà di sciopero ai lavoratori, riconoscendo che la mano d'opera è una proprietà personale e inviolabile e non deve essere lecito nè al governo nè ad alcun partito di diminuire in un modo qualunque. L'effetto di questa libertà tutti la ricordano, fu di un beneficio incalcolabile per la classe proletaria.

La libertà di sciopero

Io ricordo che nel 1901 nella Bassa Lombardia gli stipendi dei lavoratori della terra non arrivavano in media ad una lira al giorno. Ricordo di avere allora dimostrato al Senato come un partito conservatore combatteva la libertà di sciopero, questo fatto, che i salari erano stati diminuiti benchè 25 anni prima una commissione d'inchiesta, di cui era stato relatore il senatore Jacini, avesse dimostrato che gli stipendi allora pagati alla classe degli operai della terra erano insufficienti alla vita e che era dovere della classe dei proprietari di aumentarle. Proclamata la libertà di sciopero vi fu un movimento enorme. Io ricordo come ministro dell'interno di avere avuto contemporaneamente più di 200 scioperi e mi persuasi che era un movimento necessario, affinchè la classe lavoratrice avesse il giusto compenso dell'opera sua, avesse nel mondo la parte che ha il diritto di avere. Nel 1904 vi fu un movimento di sciopero che io pure giudicai non buono. Vi fu il primo sciopero generale di carattere politico. Ricordo perfettamente che allora telegrafai ai prefetti che questo movimento non ha ragione di essere, non muove da alcun grande interesse, non muove da nessun sentimento profondo nella massa popolare quindi non vi preoccupate durerà pochi giorni e realmente durò pochi giorni e scomparve **(interruzioni dell'on. Treves.)**

GIOLITTI rivolgendosi all'onor. Treves: Come ha detto?

TREVES. Alcuni dei leader di quello sciopero divennero ministri.

GIOLITTI. Questa sua osservazione on. Treves dimostra che non avevo ragione di preoccuparmi **(approvazioni, ilarità)**.

Dal 1904 al 1914 vi fu un periodo di ascensione graduale regolare delle classi popolari verso condizioni morali e materiali migliori ed un movimento che fortunatamente fu pacifico ed appunto perchè pacifico profondamente efficace. Venne la guerra. — Questa ha accelerato enormemente il movimento. Vi hanno contribuite molte cause: le promesse esagerate che sono state fatte durante la guerra, in cui, senza considerare che le promesse richiedono poi di essere mantenute, furono fatte promesse che sono inattuabili. Vi fu una propaganda nella trincea la più efficace di tutte. — Quando un uomo, che si trova nelle difficili e nelle terribili condizioni in cui è il soldato nella trincea, ha accanto a sè un propagandista ne subisce l'influenza assai più che in qualunque comizio pubblico. Vi fu poi, al ritorno dalla guerra, lo spettacolo straordinariamente scandaloso delle grandi ricchezze che si erano accumulate durante la guerra a carico dello stato **(approvazioni)**. Tutto questo ha prodotto uno spirito di violenza da una parte e dall'altra. Noi non ci dobbiamo meravigliare troppo delle conseguenze che questo spirito di violenza ha prodotto.

L'occupazione delle fabbriche

E' stato citato durante la discussione il periodo classico di questo movimento violento: Quello dell'occupazione delle fabbriche. Io ho già spiegato le ragioni per le quali avrei creduto assolutamente inopportuno e dirò poi il perchè, ingiusto di ricorrere alla violenza contro queste occupazioni. — Impedire l'occupazione significava mettere la forza pubblica in stato di essere assediata di non avere più nessun valore. Reprimere significava aprire un periodo di lotte sanguinose per una questione che si risolveva puramente in una questione economica. — Ma io credo e ritengo che ne converrete anche voi di qualunque parte della Camera che l'occupazione delle fabbriche lasciata succedere tranquillamente è stata un grande insegnamento per la classe operaia, perchè ha spiegato agli operai con un esempio pratico la impossibilità in cui, nelle condizioni attuali, essi si troverebbero di esercitare le industrie. L'operaio ha potuto constatare che senza capitale, senza credito all'estero per provvedere le materie prime e senza istruzione tecnica superiore, sena organizzazione commerciale all'interno ed all'estero per acquistare le materie prime e per vendere i prodotti manufatti esso non aveva la possibilità di fare a meno della direzione industriale. Non nego che col tempo la classe operaia più istruita con capitali riuniti con le associazioni in cooperative sapientemente organizzate possa gradatamente aumentare la sua potenzialità di esercitare direttamente le industrie. Ma il voler pretendere che dalle condizioni attuali la classe operaia in Italia possa saltare direttamente all'esercizio diretto delle industrie significa portare la classe operaia al disastro economico. Io credo che questa esperienza fatta sul posto dalla classe operaia che è composta di gente sopratutto di buon senso che vede le cose come sono, è stato un grande insegnamento ed io anche da questo punto di visto mi lodo di non aver seguito alcun consiglio di violenza.

Una parentesi per Fiume

Una piccola parentesi. L'on. Tofani mi ha approvato di non aver usato qui la violenza, ma mi ha rimproverato assai di averla adoperata a Fiume. Ora io non voglio entrare in questa discussione, ma mi permetto una legittima parentesi per raccontare un fatto che può spiegare in gran parte anche un punto abbastanza essenziale della politica del governo. A Fiume il governo sta ora raccogliendo le armi che erano state portate dall'Italia. — Sa la Camera quale massa enorma si è già trasportata via? Oltre molti treni per via di terra, si sono già caricati 13 piroscafi di armi di ogni specie e il trasporto è ancora ben lontano dall'essere finito. Era la preparazione di una nuova guerra che abbiamo impedito. **(Commenti)**.

Io credo di avere ristabilito una pace definitiva, avere troncato qualunque possibilità di avventure, avere stabilito una politica estera di sincera amicizia con tutti i popoli vicini di sincera fiducia con i popoli alleati costituisca un elemento non spregevole, un elemento direi essenziale per garantire anche la politica interna.

Circa i fatti dell'Emilia osserva che alle violenze contribuì anche l'esempio russo e a questo proposito osserva che la verità circa la condizioni della Russia che ora comincia a farsi strada gioverà grandemente a toglielre di mezzo molte pericolose illusioni. Ha l'impressione che il partito comunista avrà dalla Russia una grande delusione.

Crede che il diritto comune, applicato con la necessaria energia sia sufficiente per il ristabilimento dell'ordine. Ammette che sia opportuno ricorrere per l'Emilia ad uomini nuovi affinchè l'opera loro sia seguita con maggior fiducia e a questi uomini darà i mezzi necessari perchè possano compiere opera utile. —

Ripeto che non vuole neppure l'apparenza di una politica di reazione e di una restrizione delle pubbliche libertà. Fa appello a tutti gli uomini senza distinzione di parte di buona volontà, perchè il disordine sarebbe la rovina del paese e delle stesse classi popolari. Perciò confida di non aver fatto indarno appello a tutti coloro che amano sinceramente le classi popolari e amano sinceramente la Patria. **(Vivi applausi, commenti prolungati)**.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione che è approvata.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Ripresa si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Parla il segretario della Confederazione del Lavoro

D'ARAGONA svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Treves: «La Camera convinta dell'insufficienza e della parzialità della politica interna del governo passa all'ordine del giorno».

Parla lungamente e conclude:

La politica italiana si orienta verso la presa di possesso del potere da parte di chi solo ha la possibilità di far riconoscere dalle masse lavoratrici quella autorità che lo stato ha oggi perduto. Oggi la borghesia si ribella allo stato che ritiene impotente a difenderla; e naturale che il proletariato si ribelli verso la borghesia per ascendere al potere e governare esso nell'interesse della patria.

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 15. Discussione sulla politica interna.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 2. — Il presidente annuncia la morte del senatore Diego Taiani e ne ricorda i meriti politici, il carattere e la dottrina.

Il ministro Bonomi si associa a nome del governo al compianto del Senato per la perdita di un uomo che ha reso grandi servigi all'esercito, alla magistratura e al paese. (approvaz.).

Il Commissario agli approvvigionamenti on. Soleri risponde alla interpellanza del senatore Tassoni, a proposito delle requisizioni, dicendo che non si deve dare ascolto a reclami che vengano sia dall'una che dall'altra parte.

Quanto all'annona dichiara che egli ritiene che noi dobbiamo ritornare alla libertà di commercio nel più breve tempo possibile (approvazioni); ma si può togliere senza pericolo per l'alimentazione del paese le restrizioni del tempo di guerra.

La voce del compromesso coi socialisti

viene smentita dal governo

ROMA, 2. (notte - per telefono) — La voce raccolta da qualche giornale secondo la quale il governo avrebbe trattato un compromesso con i socialisti per l'approvazione della legge sull'aumento del prezzo del pane, in compenso a provvedimenti speciali contro i fascisti è smentita dall'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, come priva di qualsiasi fondamento.

Il Consiglio dell'esercito

LA NOMINA DI MINISTRI ALL'ESTERO

ROMA, 2. Il consiglio dei ministri riunitosi stamane ha nominato il generale d'esercito Badoglio a membro del consiglio dell'esercito ed ha accolto la sua domanda di essere dispensato dalla carica di Stato Maggiore. A tale carica è stato nominato il generale comandante di corpo d'armata Vaccari, attuale sotto capo di Stato Maggiore. Il consiglio dell'esercito è stato così composto: Presidente, ministro della guerra, vice presidente il generale d'esercito Diaz; membri i generali d'esercito Duca d'Aosta, Pecori Giraldi, Caviglia, Giardino, Badoglio; i tenenti generali designati per il comando di un'armata in guerra, Morrone e Tassoni e il generale Vaccari.

Quindi il consiglio ha nominato il vice ammiraglio Enrico Millo a presidente del consiglio superiore della marina, il contrammiraglio Giuseppe De Lorenzi il quale assumerà la funzione di vice ammiraglio e capo di S. M. della marina; il vice ammiraglio Acton è destinato al comando in capo del dipartimento di Taranto, il vice ammiraglio Del Bono è nominato comandante in capo del dipartimento di Napoli.

Sono stati nominati a nostri plenipotenziari e inviati straordinari: A Riga il comm. Macchioro Vitalba, a Reval il comm. Agostino Depretis, a Tiflis il cav. uff. Vittorio Cerutti.

A prefetto di Vicenza è stato nominato il comm. Guffierez.

Una ricca signora francese

ASSASSINATA A ROMA

ROMA, 2. (notte - per telefono) — E' stata trovata assassinata nel proprio appartamento la signora Maria De Sallo, oriunda francese di anni 55. L'uccisa che era ricchissima aveva da circa 5 mesi a pensione due giovani francesi uno dei quali è scomparso improvvisamente.

LE RATIFICHE DEL TRATTATO DI RAPALLO

La nomina delle commissioni

per l'esecuzione del trattato

ROMA, 2. Tra l'on. conte Sforza ed il signor Antonievich ministro plenipotenziario del regno dei serbo-croati sloveni è stato proceduto oggi alla Consulta allo scambio delle ratifiche del trattato di Rapallo.

A delegati del regno d'Italia nelle commissioni per le delimitazioni dei territori di cui all'articolo 5 del trattato sono nominati tra il Regno d'Italia e il regno serbo-croato - sloveno per i confini della Venezia Giulia il senatore Salata presidente, il generale Vacchelli, il colonnello Gariboldi; per i confini tra il Regno d'Italia e il regno serbo-croato-sloveno in Dalmazia il senatore Salata presidente, il generale Barbarich, il dottor Natale Nacretich; per i confini del regno d'Italia e del regno serbo-croato-sloveno verso lo Stato di Fiume il comm. ingegnere Gualtieri presidente, il comm. Gullini il colonnello Carletti.

Le commissioni suddette saranno fra loro in stretto contatto per mezzo delle rispettive presidenze. Quella per la Dalmazia preparerà fra l'altro per la parte sua la convenzione di cui all'articolo 2 del trattato di Rapallo.

A delegati italiani alla conferenza tecnica prevista dall'art. 6 del trattato per stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due stati sono designati: il comm. Luccioli direttore generale delle gabelle presidente, il dottor Alberto Moschini direttore generale dei magazzini generali di Trieste, l'ing. Quartieri, il senatore Salata, il dep. Tosti di Valminuta.

La Confederazione Generale della industria italiana e la Società degli agricoltori italiani saranno invitate a designare ognuna un membro per prendere parte con gli altri tecnici sia di amministrazioni pubbliche, sia di rappresentanze di industrie e produzioni interessate, ai lavori della commissione cui fungeranno da segretario il cav. Mariani addetto commerciale a Belgrado e il cav. Scarpa.

A delegati del regno d'Italia per le trattative circa le relazioni culturali del regno serbo-croato-sloveno di cui all'art. 8 del trattato sono nominati il senatore Ruffini presidente, il senatore Salata, il prof. Giovanni Gentile.

Le varie commissioni riferiranno al segretario generale del ministero degli affari esteri. Il R. ambasciatore cav. Contarini assicurerà il coordinamento dei lavori. Il conte Caccia Dominioni fu nominato ministro plenipotenziario a Fiume.

Un attentato alla Direzione generale D'ARTIGLIERIA

ROMA, 2. (notte - per telefono) — Stamane verso le 3 due sconosciuti si presentarono davanti al cancello della direzione generale di artiglieria, sito in via Marsala intimando alla guardia di aprire. Avuta risposta negativa uno degli sconosciuti la minacciò con le armi. —

Il soldato diede l'allarme ma nel frattempo gli sconosciuti dopo avere lasciato partire quattro colpi di rivoltella si diedero alla fuga.

Il soldato sparò 8 colpi di fucile contro i fuggenti.

L'autorità sta eseguendo le indagini

Alla presidenza del Senato

ROMA, 2. — Il Re ha nominato vice-presidente del Senato del Regno per la prima sessione della Venticinquesima legislatura l'on. senatore marchese Filippo Torrigiani.

La vera partenza di D'Annunzio

VENEZIA, 2. notte - per telefono — Stamane alle ore 10.30 Gabriele d'Annunzio ha lasciato in lancia il palazzo Barbarigo e si è portato a S. Giuliano di Mestre dove è salito sopra una automobile in compagnia di quattro legionari e di una signora.

Il poeta, salutato dai fascisti e da ufficiali ex legionari che lo copersero di fiori e nostri tricolori, è partito per Gardone Riviera dove si stabilirà nella villa Alba».

Abbiamo intitolato, così, questo telegramma, perchè come i lettori ricordano una settimana fa venne data dai giornali la notizia della partenza del Poeta per Gardone con una ventina di legionari e molte valigie, nonchè una dimostrazioni dei villeggianti sul lago.

La morte del cardinale Ferrari

MILANO, 2. (notte - per telefono) — Il Cardinale Carlo Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano è spirato alle ore 18 precise. I giornali cattolici sono usciti in edizione straordinaria.

La morte del maestro Mancinelli

ROMA, 2. (notte - per telefono) — Stamane nella sua abitazione è morto improvvisamente per attacco apopletico il maestro Luigi Mancinelli, illustre direttore d'orchestra.

Gli emissari di Lenin

ARRESTATI IN FRANCIA

PARIGI, 2. — Dopo un esame delle carte e documenti sequestrati durante una perquisizione operata presso alcuni comunisti bolscevichi, l'autorità giudiziaria della Senna ha deciso di aprire una istruttoria per i delitti contro la sicurezza interna dello Stato. Gli arrestati di domenica per misura amministrativa sono stati condotti davanti al giudice istruttore che dopo aver loro comunicato la loro imputazione, li ha fatti rinchiudere nella prigione della Santè. Dai primi risultati dell'inchiesta risulta che essi sono rappresentanti del movimento bolscevico estero e sono stati mandati in Francia allo scopo di fare propaganda.

La discussione al "Reichstag" delle proposte dell'Intesa

La Germania farà controproposte

BERLINO, 1. (Reichstag). La seduta odierna ha richiamato molto pubblico. Le tribune sono affollate i ministri sono tutti presenti.

Alle 16.30 la seduta è aperta e von Simons ministro degli esteri dà lettura delle dichiarazioni del governo.

Dopo una breve esposizione storica essa manifesta la più viva sorpresa per il repentino abbandono del progetto Seydoux sostenuto dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e difende il governo dal rimprovero mossegli di non avere nulla proposto, ricordando le proposte che fece a Spa, proposte fatalmente un po' vaghe, dati i numerosi elementi di incertezza esistenti attualmente.

Von Simons qualifica la nota dell'Intesa come un risultato precipitato di un negoziato difficile.

Parlando brevemente sulla questione del disarmo, dichiara che il governo eseguirà lealmente i suoi obblighi e prenderà contatto con i governi degli stati tedeschi.

La questione delle riparazioni è trattata più ampiamente. Von Simons critica le decisioni dell'Intesa e termina con la seguente dichiarazione: «Non avendo ancora ricevuto l'invito alla conferenza di Londra, il governo tedesco non può nè accettare nè rifiutare di parteciparvi, ma dichiara fin da ora che esso rifiuta di negoziare sulla base delle decisioni dell'Intesa e formulerà delle altre proposte.

Il periodo di una generazione cioè di 30 anni fissato dal trattato di Versailles è divenuto di 42 anni. Ci occorre porre la questione di sapere quale è la questione ai termini del trattato di Versailles il vero ammontare dell'indennità da effettuare. Si aveva il dovere di udire la nostra opinione circa la fissazione della somma per le riparazioni e ciò non è stato fatto. La commissione ha compiuto evidentemente in gran ritardo i suoi lavori. I metodi di tassazione sono poco sicuri in modo che dobbiamo pensare che la somma attualmente fissata sia abbastanza arbitraria.

Assai più importante di queste riflessioni morali è il fatto che la soluzione delle proposte alleate non è nè pratica nè praticabile, che le proposte conducono nel senso più esatto alla schiavitù del popolo tedesco.

E' evidentissimo che le tasse sulle esportazioni condurranno allo strangolamento della nostra esportazione.

L'oratore ha rilevato ancora che la somma fissata per le riparazioni non sarà pagabile che con l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni, visto che tutte le altre risorse, sono soppresse.

Il ministro si è pronunciato infine contro la falsa opinione che si potrebbe ottenere dal popolo tedesco più con le imposizioni che con i negoziati.

PARIGI, 1. — Si ha da Berlino: — L'ambasciatore di Francia Laurent si è intrattenuto questa mattina al ministero degli esteri con von Simons. — D'altra parte Bergmann è stato richiamato a Berlino per riferire al governo sui negoziati svoltisi a Parigi.

L'«Agenzia Havas» ha da Bruxelles: Si prevede un rinvio della conferenza dei periti alleati che secondo quanto era stato annunciato doveva riunirsi il 7 corrente.

Dopo la conferenza di Parigi

LA SODDISFAZIONE IN FRANCIA E NEL BELGIO

PARIGI, 1. — Durante il consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Briand ha esposto i risultati della conferenza di Parigi. Il presidente della repubblica, che assisteva alla riunione ha espresso tutta la sua soddisfazione ed ha indirizzato le sue felicitazioni al presidente del consiglio e ai suoi colleghi.

Nessuna risposta ufficiale è stata ancora ricevuta dal governo di Costantinopoli circa la sua partecipazione alla conferenza di Londra ed in special modo circa la rappresentanza del partito nazionalista in seno alla delegazione ottomana.

BRUXELLES, 1. — Il presidente del consiglio Carton de Wiart ha dato lettura alla Camera delle decisioni della conferenza di Parigi ed ha aggiunto: «Gli accordi conclusi ci permettono di passare dal nebbioso regno delle speranze al regno della realtà. Gli accordi conciliano la fermezza e la misura. L'armonia che ha contrassegnato l'adesione delle decisioni permette di sperare che esse saranno applicate. — La conferenza di Parigi ha consolidato la nostra amicizia con i nostri alleati ed ha ingrandito la considerazione in cui si trova il Belgio, ciò che costituisce per noi un patrimonio morale estremamente prezioso (applausi). Al Senato il ministro ha fatto identiche dichiarazioni.

L'energia del governo francese

contro gli aumenti delle spese

PARIGI, 1. — Il ministro delle finanze Doumer, ad una delegazione di alti impiegati del suo ministero che richiedeva aumenti di stipendio, ha risposto senza alcuna ambiguità, che essendo venuto al ministero con l'intenzione formale di ridurre le spese, non poteva fare concessioni di sorta. Si dice che, alla fine del consiglio dei ministri tenutosi lunedì, Doumer ha diretto ai suoi colleghi una viva raccomandazione di economia pregandoli di non fare più domande di crediti per le loro amministrazioni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 2. — Francia 193.85 — Londra 106 — Svizzera 442 e mezzo — New York 27.85 — Germania 43.55.

Cronaca delle Provincie

Importante seduta della Rappresentanza provinc. dell'Opera Nazionale PER GLI INVALIDI DELLA GUERRA

Le dimissioni in massa del Consiglio Direttivo

Lunedì 31 u. s. sotto la presidenza del col. cav. Italico Rubbazzer si è radunato nella sala della Deputazione Provinciale, il Consiglio direttivo della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra. Erano presenti tutti i nove consiglieri, e precisamente: col. cav. Italico Rubbazzer presidente, avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, comm. Luigi Borgomanero, avv. cav. Fabio Celotti, comm. dott. Luigi Fabris, sig. Vittorio Marcovich, dott. cav. Uff. Giuseppe Pitotti, nonchè i sigg. Fior e Gubiotti in rappresentanza della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi della guerra.

Il Presidente inizia la sua relazione con una chiara esposizione delle varie forme d'assistenza esplicate durante l'anno 1920. Risulta così che fu prestata assistenza sanitaria a 398 invalidi di cui 253 a domicilio e 145 in Ospedali, Sanatori o Ambulatori; che ben 913 mutilati furono provvisti di apparecchi di vario genere presso la locale officina di protesi di via Micesio; che 64 furono collocati presso vari istituti (Tomadini, Provvidenza, Istituto per i ciechi Configliacchi di Padova, ecc.) che 57 furono avviati a Case di Rieducazione per apprendervi un mestiere, mentre 196 riuscirono ad essere collocati presso Aziende pubbliche e private della Provincia.

Vennero inoltre distribuiti sussidi per speciali condizioni di famiglia a 60 invalidi, mentre 162 invalidi borghesi (minorati cioè in seguito a scoppio di bombe od altro fatto dipendente dalla guerra) furono sussidiati continuativamente per un anno con importi che si aggirano fra le 30 e le 80 lire mensili.

Nel complesso la Rappresentanza Provinciale assistette 429 invalidi borghesi, per lo più ragazzi fra i 9 ed i 16 anni.

Furono visitati a domicilio dalla presidenza o dalle benemerite signore del Patronato Femminile» 47 mutilati fra i più gravi, alcuni dei quali dimoranti in alta montagna, mentre a 25 mutilati furono concessi gratuitamente, od a prezzi speciali, ferri del mestiere e materiale da lavoro. A quattro invalidi furono corrisposti viveri od indumenti in natura, mentre 46 ciechi bilaterali poterono fruire dei viaggi a tariffa ridotta; 5 invalidi che dimostrarono speciale cura nella manutenzione degli apparecchi, furono premiati.

Durante l'esercizio 1920 ben 1689 mandati di pagamento furono staccati per spese inerenti all'assistenza dei nostri mutilati.

Ciò premesso il col. cav. Italico Rubbazzer riferisce circa le pratiche espletate con la locale R. Prefettura per il funzionamento del Comitato Prov. Antitubercolare mentre il consigliere Dott. Pitotti, Delegato della Rappresentanza Provinciale in seno al Comitato stesso, dà relazione delle decisioni prese nella prima seduta per l'istituzione di un adeguato Sanatorio per tubercolosi in Friuli.

Si incarica quindi il consigliere sig. Vittorio Marcovich di intervenire ad una seduta che avrà luogo prossimamente a Venezia, per la creazione di un grande Sanatorio Marino al forte di Malamocco, ceduto dallo Stato a speciale Comitato.

Venne quindi letto ed approvato il Consuntivo 1920 che quasi in ogni sua parte ha superato di molto il preventivo dello stesso esercizio per le molte nuove necessità presentatesi durante lo svolgimento dell'assistenza, necessità però di cui la Sede Centrale dell'Opera Nazionale non sembra essersi fatta un conto esatto.

Da qualche tempo, infatti, riferisce il presidente cav. Italico Rubbazzer, gli Amministratori della Rappresentanza Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale, constatano con rincrescimento sommo, come dall'Opera Nazionale di Roma non si corrisponda con la promessa sollecitudine alle esigenze finanziarie della Rappresentanza Provinciale stessa, la quale è così costretta a non poter più far fronte a quei doverosi impegni materiali e morali che aveva assunti in seguito agli affidamenti ottenuti durante i primi mesi dell'anno decorso.

Rilevanti pagamenti eseguiti su fondi riservati a scopi prestabiliti attendono da lungo tempo il rimborso, mentre certe forme di assistenza languono o sono impossibili di fronte la assoluta incertezza nella quale l'organo centrale abbandona la propria rappresentanza.

« Questi fatti — spiega il col. Rubbazzer, — ed il dovere che noi abbiamo soprattutto di giovare sinceramente ai nostri mutilati, mi hanno costretto a dare le dimissioni da presidente della Rappresentanza Provinciale di Udine, la quale è assurta ormai ad importanza tale che i nostri invalidi vi accorrono giornalmente numerosi in cerca di appoggio e di assistenza ».

Prende quindi la parola il consigliere sig. Vittorio Marcovich, il quale, pur riconoscendo la gravissima perdita che gli invalidi friulani subiranno con le dimissioni del col. Rubbazzer, esempio di fattiva operosità, e creatore di benefiche iniziative, non si sente in grado di insistere affinchè il Presidente ritiri le proprie dimissioni, ritenendo che sia necessario di non prestarsi a sostenere lo Stato quando, come troppo spesso avviene in simili forme di assistenza, egli viene meno alle promesse fatte ed agli impegni presi.

Segue il consigliere avv. Celotti il quale, condividendo pienamente le idee del collega Marcovich ed in segno di protesta, propone di fare atto di solidarietà con il presidente cav. Rubbazzer, e sottopone il seguente ordine del giorno, perchè sia telegraficamente comunicato alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale di Roma:

« Il Comitato esecutivo della Rappresentanza prov. di Udine nella seduta del 31 gennaio 1921, presenti tutti i membri, udite le ragioni che spinsero l'egregio Presidente cav. Italco Rubbazzer a rassegnare le dimissioni da Presidente della Rappresentanza, ritenuto che questa non intende continuare nell'esplicazione del mandato ricevuto, se l'Opera Nazionale non provvede all'adempimento di tutti gli impegni presi; ritenute le grandi benemerenze del proprio presidente verso i mutilati di guerra, in segno di protesta delibera di fare opera di solidarietà col Presidente, rassegnando in massa le dimissioni; Prega il presidente di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e delibera di dare comunicazione del presente ordine del giorno agli on. sigg. Senatori e Deputati della Provincia, al sig. Prefetto ed alla Deputazione Provinciale ».

Posto ai voti l'ordine del giorno, risulta approvato all'unanimità, dopo di che il sig. Fior, rappresentante degli invalidi rivolge al Presidente Rubbazzer ed al Consiglio i ringraziamenti dei suoi rappresentati e dichiara di considerare le dimissioni come un atto di grande sincerità di fronte alle tergiversazioni governative.

La seduta è quindi tolta.

Le dimissioni del Consiglio Direttivo della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, se ci addolorano molto per le ripercussioni dannose che avranno fra i nostri mutilati, non ci possono sorprendere giacchè è sistema di Stato quello di non mantenere le promesse fatte.

Anche qui come altrove, uomini che avevano saputo dedicare la loro costante attività ed il loro amore ad una delle più nobili cause sociali sono costretti a rinunciare alla missione loro affidata perchè sentono pienamente la responsabilità che deriva da una situazione che si risolverebbe in un inganno verso coloro che hanno versato il sangue generoso per la Patria.

Noi ci domandiamo soltanto fino a quando andrà perpetuandosi questo stato di cose e fino a quando si continuerà ancora col sistema delle promesse che non si possono o non si vogliono mantenere. (N. d. R.)

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. — Ci scrivono 1: Alla Direzione del Giardino Infantile pervennero L. 100 dalla signora Maddalena Busolini ved. Mocenigo, in occasione del trasporto da Sacile a Udine della salma del suo unico ed adorato figlio Guido Mocenigo, maggiore nel 2.o fanteria, morto cinque anni or son per ferite riportate sul Sabotino.

Alla cara memoria dell'eroico ufficiale il nostro reverente saluto e alla di lui madre, colle rinovate condoglianze, i più sentiti ringraziamenti.

Onorare beneficando. — Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Maria Laugero: Ditta F.lli Gottardis L. 5 — Crucil Faustino L. 10.

Assemblea della Società del Teatro. — I soci del Teatro Ristori sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 3 corr., ore 6 pom., nella sala superiore del teatro, per trattare sopra il progetto di uno spettacolo d'opera.

Consiglio Comunale. — Ieri sera il Consiglio Comunale procedette alla nomina delle cariche cambiando faccia a tutte le amministrazioni.

Un banchetto all'avv. Pollis. — Ci scrivono 2: L'altra sera, offerto dagli amici intimi cividalesi, ebbe luogo all'Albergo del Friuli un banchetto in onore dell'avv. Antonio de Pollis testè insignito «motu proprio» dal Re della commenda della Corona d'Italia.

Sincera e semplice, ma pur solenne manifestazione di stima e di affetto verso l'uomo illustre, che, animato sempre di schietta fede liberale, ha ricoperto per lunghi anni le più alte cariche pubbliche, dedicando tutto sè stesso al bene della sua città e del paese; ed al quale sempre tendono, ed intorno a cui sono sempre strettamente raccolte, come intorno al proprie animatore e maestro, le coscienze democratiche e liberali cividalesi.

Il cav. uff. R. Morgante offrì le insegne cavalleresche e, con un brillante discorso, ricordò le grandi benemerenze del festeggiato, tributandogli l'omaggio di tutta la cittadinanza che al disopra di ogni competizione di parte riconosce ed ama nell'avv. Pollis le più elette qualità dell'uomo e del cittadino.

In lingua friulana parlò anche il cav. uff. avv. V. Nussi e a tutti il festeggiato rispose con nobili e commosse parole.

L'amichevole riunione si sciolse alle ore 23 fra i brindisi ed i saluti augurali degli intervenuti.

The danzante. La decorsa notte al Sociale ebbe luogo un festino per inviti, riuscito splendidamente.

L'orchestra Danelutti si manifestò ottima.

Durante la serata vennero eseguiti alcuni balli figurati.

Bene organizzato anche il servizio di Ristorante.

Decesso. Dopo brevi giorni di malattia ribelle ad ogni cura, la scorsa notte è morto uno della grande famiglia dei segretari comunali, il signor Dorli Rizieri segretario di Torreano. Durante il suo servizio aveva saputo conciliare le varie tendenze, e farsi amare da tutti.

Lascia una giovane donna e due bimbi. Condoglianze vivissime.

Cani randagi sospetti. Lo sgomento cagionato l'altro ieri da un cane randagio che morsicò una bimba, dovrebbe persuadere che le precauzioni non sono mai troppe. Ora che il canicida ha il laccio, lo metta in lavoro, senza riguardi per nessuno.

Da PALMANOVA

Veglionissimo. — Ci scrivono, 2: Per sabato 5 corr., il Comitato Pro Palma sta organizzando un veglionissimo che prevediamo sarà coronato da successo, per lo speciale addobbo del teatro, scelta orchestra e lotteria con numerosi doni.

I doni per la lotteria sono esposti nelle vetrine della Ditta A. Turchetti e C., in Piazza V. E.

Domenica 6 e martedì 8 corr. mese, ultime feste di carnovale; grandiosi balli pubblici.

L'utile netto sarà devoluto, come il solito, alle istituzioni cittadine.

Da LATISANA

GRAVISSIMA SCIAGURA

Ci scrivono, 2:

Domenica scorsa, in località Volta, ebbe a verificarsi una grande disgrazia, che getta nel dolore più atroce diverse famiglie e che lascia addolorati tutti gli abitanti limitrofi.

Una coppia di fidanzati ed una ragazza, loro conoscente, trovarono una morte crudele nelle perfide acque del Tagliamento.

Abitando essi in una località posta di fronte a Cesarolo, dal quale paese erano divisi dal Tagliamento e volendo assistere al ballo che ivi si teneva, presero una barchetta, accingendosi a tragittare al di là del fiume.

Pare che durante il tragito, un gesto od uno scherzo inconsulto, abbia fatto perdere l'equilibrio alla giovane fidanzata, che si rovesciò nell'acqua, trascinando nella caduta il fidanzato che s'era slanciato per trattenerla; fu in questo momento che la barca scossa fortemente si capovolse cosicchè la coppia e l'amica si trovarono in acqua lottanti contro una morte tanto crudele. Ben presto stremati e dal freddo e dalla fatica, senza alcuna speranza di aiuto, essi andarono alla deriva sommergendosi e trovando nelle fredde e profonde acque una immatura dolorosissima fine.

Solo più tardi i paesani si accorsero della loro scomparsa, e accertatisi della loro morte si diedero a ricercarne i cadaveri. Ma fino ad oggi ogni ricerca fu vana, ed i loro corpi vagano ancora in balìa delle onde.

Non sappiamo il nome dei giovani, ma si sa che appartengono a famiglie di fittavoli del signor Sellenati di Latisana. Continuano intanto le ricerche dei loro corpi, ai quali tutti gli abitanti circonvicini, vogliono tributare solenni onoranze.

Veglia di beneficenza. Domani sera giovedì si terrà in Ronchis di Latisana, nella sala Sandrin, grande veglia danzante pro scuola di disegno.

La festa sarà allietata da una distinta orchestra con a capo l'esimio prof. Silvio Vit.

Non si dubita che il successo sarà grande, dato lo scopo della festa, e data la fama che circonda il direttore di orchestra fama che sarà attrattiva irresistibile per i ronchigiani.

Inoltre a mezzanotte il prof. Vit darà ancora una volta, un saggio della sua valentia eseguendo due pezzi classici del Paganini «Il carnevale di Venezia» e «Le streghe».

Da S. DANIELE

Sezione Combattenti S. Daniele — Relazione morale e finanziaria 1920 — Nomina delle cariche — Ci scrivono, 2:

Domenica verso le ore 11 nella sala Combattenti, Municipio Vecchio, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa sezione Combattenti.

Il Presidente, dott. Farroni, trovata legale l'adunanza passa subito alla relazione morale.

Assistenza ai soci, ai mutilati alle vedove ed agli orfani di guerra.

Per pratiche iniziate e portate a compimento circa pensioni arretrate, indennità di prigionieri, indennità di smobilitazione ecc., si ottenne un rimborso ai richiedenti che si aggira sulle 25 mila lire.

Un gruppo di soci aperse una cooperativa di lavoro e la presidenza appoggiò l'iniziativa tanto che ora è fiorentissima e dà lavoro ad un bel numero di ex combattenti.

Unitamente alla Società Operaia locale portò a compimento delle pratiche presso l'Umanitaria di Milano per ottenere l'aiuto morale e materiale per la fondazione di una scuola arti e mestieri.

Nello scorso dicembre per iniziativa della Presidenza venne costituito un Comitato Cittadino per le onoranze ai Caduti allo scopo di innalzare un ricordo ai gloriosi cittadini morti per la Patria.

Il Comitato ha già aperto una sottoscrizione, che fin dal principio lascia sperare in un buon esisto.

Situazione movimento soci: Al 31 dicembre 1919 la sezione contava n. 351 soci.

Durante l'anno scorso vennero ammessi 64, morirono 2.

Al 31 dicembre 1920, risultano soci 413.

Situazione finanziaria: Entrate nel nel 1920, quote sociali L. 618 — id. per contributi vari, 975.75 — Fondo di riserva 1770.69. — Totale L. 3364.65.

Spese della gestione L. 1077 — Spese straordinarie 500.75 — Esistenza Cassa al 31 dicembre 1920, L. 1786.89.

Finita la relazione il Presidente apre la discussione sulla relazione. Nessuno avendo domandata la parola, pone ai voti la relazione morale e finanziaria che ebbe voto unanime.

Nomina delle cariche 1921: Votanti 54. — Risultano eletti: presidente Narducic nob. cav. Carlo; vice-presidente Bombarda geom. Pio — Consiglio direttivo: De Cecco Tomaso, Farroni d.r Bruno, Chiurlo Vitt. Em., Marcuzzi Giovanni, Adami Giovanni, Fortunato Ferdinando. — Commissione di scrutinio: Bin Domenico, Piuzzi Guido Pacasso Enrico, Clara Pietro, Pischiutta Luigi di Domenico — Sindaci: Cruciatti rag. Guglielmo, Zardi Giovanni, Patriarca Domenico, Concil Domenico, Pascoli Luigi. — Probiviri.: Tomba Giovanni, Luxardo dott. Augusto, Antonini geom. Lino, Bortolotti Francesco, Molinaro Adamo — Rappresentante del Comitato Federale: Bianchi Emilio.

Da CORDENONS

Cospicua elargizione ai Mutilati ed Invalidi di guerra. — Ci scrivono 1:

La distinta famiglia dei sigg. Galvani volle onorare la memoria del proprio congiunto sig. Gustavo Galvani, elargendo generosamente la somma di lire 1000 pro mutilati di questa sottosezione.

Il sig. avv. cav. Brascuglia, per l'identico scopo offrì la somma di lire 50.

La Presidenza della Sottosezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra porge i più vivi ringraziamenti ai due generosi oblatori.

Da PORDENONE

Imponenti funebri Galvani. Ci scrivono 2: Domenica nelle ore pomeridiane ebbero luogo a Cordenons i funebri del compianto Gustavo Galvani di cui già accennaste il decesso. Essi riuscirono solenni, imponenti, per largo concorso di Pordenones, della provincia e del Veneto, del direttore e degli operai dello stabilimento stoviglie della nostra città e di gran parte della popolazione di Cordenons. Notammo sul carro e portate a mano numerose corone di fiori freschi, il vessill della Società Operaia di Pordenone e quello dei mutilati di Cordenons. Il lunghissimo corteo dal palazzo Galvani alla chiesa parrocchiale e da questa al cimitero passò tra fitte ali di popolo reverente. In cimitero il cav. uff. Federico Marsilio prima e poi l'avv. Brascuglia dissero della bontà del povero estinto, della mitezza del suo carattere, doti che gli avevano cattivate le generali simpatie. Il cav. Marsilio ringraziò a nome della famiglia Galvani tutti i pietosi che intervennero e resero così solenni le estreme onoranze al povero estinto. La famiglia Galvani per onorare la memoria del suo amato Gustavo elargì lire 2000 a questa Congregazione di Carità, lire 1000 alla Casa di Ricovero, lire 1000 all'Asilo Infantile ed altre lire 1000 alla Società Operaia di M. S. Alla famiglia Galvani le nostre condoglianze.

Onorificenza. Apprendiamo con compiacimento che in questi giorni il cav. Federico Marsilio fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. Egli è troppo noto in Friuli perchè si debba dire delle di lui benemerenze nelle pubbliche amministrazioni. Durante e dopo la guerra si prestò anche molto per l'assistenza civile alla popolazione di Cordenons e Zoppola. Tante congratulazioni per la nuova meritata onorificenza. Mandiamo noi pure le più vive congratulazioni.

L'AGGRESSIONE di QUESTA NOTTE. — Ieri sera verso le ore 24 in Piazzale XX Settembre certo Parzianello Angelo di Pordenone uscendo da una locanda veniva improvvisamente e brutalmente aggredito da un'individuo della mala vita qualificato per certo Piccinin Antonio che tentò vibrare al Parzianello un terribile colpo di pugnale. Il Parzianello, con mossa repentina evitava abilmnete il colpo assestando a sua volta un calcio all'aggressore. Presente al fatto, era certo Marius Giovanni di Vallenoncello il quale generosamente prese le difese dell'aggredito restando colpito alle mani ed al labbro superiore da un colpo di arma tagliente. Nella colluttazione il Marius riceveva in seguito altri colpi di coltello che fortunatamente gli squarciarono solo la giubba in più parti. Il Piccinin Antonio venne arrestato poco dopo al Caffè Cadelli mentre fingeva di dibattersi in convulsioni epilettiche e venne dopo breve interrogatorio del maresciallo dei carabinieri passato alle carceri.

DA GEMONA

Nel campo scolastico — Ci scrivono, 2:

Sono passati ormai tre mesi da che impera la nuova amministrazione con la pubblica istruzione affidata all'assessore Benedetti, R. Ispettore Scolastico del circolo; e se si deve credere a ciò che si vede non c'è troppo da lodarsi della scelta.

Infatti al suo attivo non si notano che le seguenti enormità: Restituzione sdegnosa, accompagnata da una lettera in istile Kaiseriano, di un ordine del giorno della locale sezione magistrale e col quale i maestri esasperati dagli indugi, chiedevano il riconoscimento di sacrosanti diritti;

Manomissione del fabbricato scolastico della frazione di Ospedaletto; diminuzione del personale insegnante, mentre le classi affollate oltre il numero legale aspettano ancora i necessari sdoppiamenti; arresto della funzione del Patronato scolastico.

E mentre la scuola aspetta da due anni banchi, cattedre e materiale didattico, sembra che il sullodato assessore stia brigando a tutt'uomo (incredibile dati i momenti attuali) per ridurre lo stipendio del direttore didattico di circa lire 2000 (!!!) annue.

Si si augura che ciò non risponda a verità, perchè nel caso affermativo ci si affaccia spontanea la domanda: Che ne pensano i membri della Giunta i quali facendo pure parte della cessata Amministrazione comunale, sono gli stessi che avevano a suo tempo stabilito lo stipendio di detto funzionario?

In ogni modo terremo gli occhi aperti e informeremo.

Da CASTIONS di Strada

La questione delle Cooperative di lavoro. — Ci scrivono, 2:

In seguito a quanto è stato comunicato circa l'occupazione dei lavori sulle fosse a Palmanova, da parte degli operai delle cooperative, ieri fu pubblicata la diffida delle autorità affinchè gli operai non si recassero più al lavoro.

Veniamo ora a sapere che da ieri sera, presso il Questore, tennero una riunione i rappresentanti del Sindacato delle Cooperative ex-Combattenti con l'ingegnere comm. Pizzutti e l'impresa Angeli. Dopo animata discussione, decisero di sospendere i lavori fino a lunedì e frattanto di trattare per por fine a questo riprovevole stato di cose.

Auguriamo agli operai e loro rappresentanti che tutto vada a loro favore, come del resto è giusto e logico.

—+✱+—

Da TERZO

Trattenimento. Ci scrivono 2: Sabato scorso, nella sala Duca, gentilmente concessa, si tenne una festa di danza con lotteria, vendita di fiori e posta umoristica per erigere un ricordo marmoreo ai morti dallo scoppio di munizioni del luglio 1919.

La sala grazie al lavoro del simpatico Maserotti presentava qualche cosa di artistico: era sfolgorante di luce e tricolori.

Tra i regali notammo la «Vittoria alata» dono di S. M. il Re.

Riuscirono vincitori della lotteria i numeri 905, 165 e 1541. I detentori dei numeri fortunati che non si presentassero entro il 10 c. m. non avranno più alcun diritto ai premi.

Il maggior numero di cartoline ricevette la signorina Antonietta Furlan.

Il risultato brillante della festa è devuto alle molteplici egregie persone che si prestarono con disinteressamento: tra tutte primeggia la presidentessa del Comitato Femminile signorina Alma Calligaris.

Da CORMONS

I nostri Mercati. — Ci scrivono 2:

L'iniziativa privata, specialmente nei piccoli proprietari (sono quelli che più devono venir curati) tende a ricostruire il patrimonio zootecnico sì duramente colpito dalla guerra con le sue inesorabili requisizioni. Sarebbe però opportuno che i dirigenti del Consorzio agrario cooperativo distrettuale studiassero il modo di far risorgere i mercati di animali.

Prima della guerra furono fatti dei tentavi per dare sviluppo al mercato bovino, incoraggiando gli allevatori con premi per i migliori campioni presentati; ma dato il confine che ostacolava il concorso dei limitrofi distretti di Cividale e Palmanova, bene provvisti allora di splendidi capi di bestiame, i risultati non corrispondevano agli sforzi degli organizzatori, la cui meta oltre che ottenere l'importanza del mercato, era anche quella d'incoraggiare a migliorare i prodotti locali.

Oggi che l'iniqua barriera è scomparsa per sempre, noi lanciamo l'appello: uomini di buona volontà cercate con tutti i mezzi di far rifiorire i mercati!

Cercate di migliorare i soggetti per la monta taurina anche con qualche sacrificio, che sarà poi ricompensato. Cercate di far migliorare le stalle, con consigli da parte del medico veterinario, che in questo compito è la persona più adatta e se incoraggiato potrebbe far molto bene.

Le mansioni del medico veterinario non deve limitarsi alla sola cura della bestia ammalata, ma è necessario che la sua azione sia tale da dare un indirizzo, onde ottenere che certe lacune scompariscano; deve aver presente che il nostro patrimonio zotecnico non venga danneggiato da speculazioni ingorde ed eludenti i decreti che cercano arginare le stesse. Noi vorremmo che la vigilanza fosse continua, affinchè viteili di ambo i sessi non vengano macellati, abusivamente e poi trasportati di sottomano. Questi facili e poco coscienziosi guadagni vengono poi scontati per la deficienza di capi di bestiame; deficienza che si ripercuote sull'agricoltura.

Noi vorremmo che chi sta in alto avesse sempre sott'occhio la statistica del bestiame e con frequenti controlli si facesse un criterio dei vari spostamenti. E' una questione vitale che merita l'attenzione di quelli cui sta a cuore le sorti del nostro paese.

Ritornando ai mercati, Cormons giace fra il piano ed il monte, così gli allevatori dell'uno e dell'altro potrebbero concorrere coi loro prodotti, attratti da premi e condizioni speciali per i premiati.

Se ben si osserva, molti agricoltori ed anche speculatori della limitrofa provincia frequentano i mercati di Gorizia per provvedersi di bestiame.

Cormons, che sta nel mezzo, non potrebbe attirare nei suoi mercati mensili venditori e compratori?

Certo, la cosa a primo acchito non sembrerebbe facile, tutti i principii sono difficili, ma con la costanza e con la fede si vede riescire. All'opera, dunque! — Noi ritorneremo su tale argomento e speriamo che qualche cosa si farà.

Da GRADO

Pubblica seduta della Giunta Comunale. Ci scrivono 2: Un pubblico numeroso assiste alla seduta. Il segretario dà lettura del verbale della prima seduta. Si passa quindi alla nomina del signor Giuseppe Degrossi quale delegato del Comune in seno all'amministrazioni dei bagni.

Si stabilisce la divisione dei 1200 elettori in due collegi.

Si incarica la commissione di finanza d'incontrare un mutuo di 100.000 lire per sanare un debito della vecchia amministrazione con l'approvvigionamento.

Segue una discussione in merito al problema della luce elettrica nella quale si delibera di trattare con le varie società offerenti.

Si delibera l'imboscrimento della località marina denominata S. Andrea.

Sul problema dell'acqua il signor Zuliani dà spiegazioni tecniche riguardanti le varie offerte per il quale si trova opportuno di trattare per addivenire alla soluzione tanto desiderata.

Si delibera di riparare le condutture d'acqua con la spesa di circa 2000 lire, di riparare la fontana degli squeri e così pure quella del porto, di riparare tutte le bocche d'acqua per idranti d'incendio.

Si delibera la spesa di lire 4000 per sanare la canalizzazione della via Bianchi, di levare una fila di alberi della piazza Oberdan.

Si trova opportuna la depennazione sulla tassa d'acqua per l'epoca dal 1915 al 1919, e per coloro che d'ora innanzi non pagheranno la tassa d'acqua verrà chiusa la conduttura.

Si delibera la vendita di tre stabili che al Comune sono passivi e ciò per l'importo d'asta di lire 60.000.

Per la festa del centenario Dantesco di Ravenna si approva un contributo di 200 lire.

Si delibera inoltre un generale aumento agli addetti comunali fra i quali tutti gli addetti alla chiesa, ed il pubblico rumoreggia e il signor Commissario chiama all'ordine i presenti.

Si osserva irrisoria la paga delle guardie comunali portata da lire 275 a 330 lire mensili.

Si passa infine alla nomina del Consiglio scolastico locale nelle persone dei signori Gregori Francesco, Francesco Grigolon, De Grassi Giuseppe, Spadiglieri Marco.

Il signor Olivotto Commissario al Comune dichiara chiusa la seduta ed il pubblico sfolla fra i mormorii perchè non trova troppo indicati alcuni elementi del Consiglio scolastico.

Da CERVIGNANO

Il grande ballo al Presidio. Ci scrivono 2. — L'ultimo giorno di Carnovale il locale Comando di Presidio organizzerà un ballo che riuscirà magnifico poichè raccoglierà, oltre a tutte le autorità civili e militari della regione, le più spiccate personalità del distretto.

Con gli artistici inviti, diramati in numero limitato e strettamente personali, gli organizzatori dimostrano di voler improntare la simpatica festa a gran signorilità e ci consta che ogni cosa verrà curata con quella avvedutezza che rendono le feste brillanti e gioiose.

Il ballo sarà tenuto nello Chalet di via 24 maggio e gli splendidi saloni del bellissimo padiglione quella sera saranno sfolgoranti di luce e addobbati molto lussuosamente.

Lo stesso Comando ha disposto per la sera del ballo un servizio di automezzi per il trasporto degli invitati dai paesi limitrofi ciò che permetterà un notevole concorso anche da parte delle personalità del distretto.

Questa mattina alle ore 4.30 veniva crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari

Dorli Marcello Rizieri

segretario Comunale di Torreano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il padre, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torreano domani 3 corrente alle ore 13.30 e la salma dopo l'assoluzione, verrà trasportata nel Cimitero Maggiore di Cividale.

Arriverà alle porte di Borgo San Domenico (Villa Moro) alle ore 15.30.

Cividale, 2 Febbraio 1920.

Ringraziamento

La moglie, i figli G. Battista e Umberto, le figlie e i parenti tutti del compianto

Calligaro Angelo fu Pietro (di Zena)

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo di affetto al caro estinto, coll'intervenire ai funerali.

Buia 2 febbraio 1921.

Cooperativa Federale fra Muratori, Falegnami, Fabbr.

AVIANO

L'Assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo in prima convocazione nel «Laboratorio falegnami» (via Duomo) per il giorno 10 febbraio 1921, ore 9, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Modifica dell'articolo 33 e 12 dello statuto;
2. Relazione Consiglio, Rapporto Sindaci, approvazione bilancio a tutto 31 dicembre 1920.
3. Nomina Consiglio d'Amministrazione e Sindaci;
4. Varie eventuali.

Nel caso di mancanza di numero legale l'assemblea resta invitata nel luogo medesimo il giorno 18 febbraio 1921 ore 9, onde deliberare come sopra, in seconda convocazione.

Aviano, li 31 gennaio 1921.

Il Presidente: **Cipolat Antonio.**

Cooperativa di Lavoro di Tricesimo

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 8 febbraio 1921, alle ore 14 per trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio sociale;
2. Rinnovazione delle cariche a termine dello Statuto Sociale.
3. Varie.

Il Presidente: **Giuseppe Rosso.**

CRONACA CITTADINA

La critica situazione finanziaria della Congregazione di Carità

Si prevede un deficit di 166 mila lire

La nuova Amministrazione della Congregazione di Carità ha, in questi giorni approvato il proprio Bilancio preventivo per l'esercizio 1921 che dimostra in quali serie difficoltà finanziarie versi la massima istituzione pia cittadina.

Al Bilancio è allegata la relazione, stesa dal Presidente rag. Larocca, che in modo ampio ed efficace illustra le varie impostazioni e che riteniamo utile pubblicare integralmente, non solo per rilevare il programma dei nuovi amministratori, ma per richiamare, più che altro, l'attenzione della autorità governativa e degli Enti locali.

x x x

Con la presentazione del preventivo 1921 la nuova amministrazione assolve il suo primo, importantissimo compito, per risolvere il quale ha posto un accurato studio non disgiunto dalla preoccupazione di sollecitarlo onde evitare ulteriori ritardi. Determinare e valutare i bisogni reali per commisurarli alla potenzialità finanziaria; prospettare, senza reticenze, il quadro dell'attività benefica oggi richiesta nella misura che la rende utile ed efficace; impostare le entrate nei limiti suggeriti da prudenti criteri e dimostrare l'insufficienza per invocare il provvedimento consentito dalle leggi; ecco ciò che si doveva fare e si è fatto.

Tale indagine e valutazione ebbero per effetto di determinare le entrate effettive, assieme ai residui attivi, in lire 138.281.22 e le spese effettive in lire 304.305.08.

A pareggiare il Bilancio occorrono, dunque, lire 166.023.86.

Non si può sottacere la gravità del risultato finanziario che però, in gran parte, deriva dalla situazione creata dalla guerra e particolarmente dalla invasione nemica del 1917, le cui conseguenze sono tutt'altro che scomparse e si rivelano sia nella vasta disoccupazione, sia nella necessità di provvedere al ricovero di un maggior numero di vecchi, con una spesa triplicata per l'aumento della retta, sia nella soppressione del contributo comunale che, prima della guerra, costituiva il principale cespite dell'entrata.

Quest'anno, detto contributo va ad aumentare, per un importo di lire 26600, il «deficit», perchè di esso non è possibile ottenere il pagamento dal Ministero delle Terre Liberate, come avvenne pel Bilancio precedente, avendo tale Ministero avvertito a mezzo della Prefettizia circolare 15 ottobre 1920 n. 199211 rag. che, pel 1921, non si sostituirà al Comune.

Considerata, quindi, la situazione non resta che avvalersi del Decreto Luogotenenziale 3 Luglio 1919 n. 1143 il quale, all'art. 1, dispone che sarà corrisposto a carico dello Stato la somma occorrente a pareggiare i bilanci delle Opere Pie appartenenti alle Provincie di Belluno, Vicenza, Treviso e Udine per gli anni 1919 al 1921, compreso, onde compensarli della perdita di entrata causata dalla guerra e metterli in grado di far fronte alle maggiori spese obbligatorie dipendenti dalla causa stessa. In base a ciò fra i capitoli dell'Entrata, si è inscritta la voce **Sovvenzione dello Stato** in lire 166.023.86.

L'esame analitico delle singole impostazioni dell'attivo e del passivo offre la dimostrazione ch'esse rappresentano, per il primo l'impossibilità di superarle senza pregiudizio dei sani criteri contabili cui deve sempre uniformarsi il pubblico amministratore, e per il secondo, la indispensabile necessità di soddisfare i nuovi, impellenti bisogni senza di cui la Congregazione verrebbe meno al suo mandato, non potendo raggiungere le finalità cui si inspira.

ATTIVO

L'Entrata è cospicuamente rafforzata dai residui attivi e dal fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio 1920, in lire 35206.26 le quali, si potrebbero definire l'eredità lasciata dalla cessata amministrazione. Esse, però, ingenerano un soverchio e falso ottimismo per chi non si attardi a scrutarle diligentemente e non risalga alla causa che le fece verificare. — Più che ad un avanzo determinato dal normale flusso dei cespiti o dalla diminuzione delle spese rispetto alla previsione, l'importo suddetto devesi attribuire all'eccezionale introito dato dalla Tombola e dalla Pesca di Beneficenza, che nel 1920 diedero un risultato superiore a qualsiasi speranza il quale però non può rivestire alcun carattere di stabilità, ed inoltre alla corretta tendenza dei precedenti amministratori che mirava a limitare piuttosto che ad aumentare la misura dei sussidi per non pregiudicare il Bilancio dell'anno veniente e, con esso, l'azione che poteva e doveva essere svolta dai successori.

Ridotto, quindi, alle sue giuste proporzioni il presunto avanzo di lire 35206.26 altro non significa che un transitorio beneficio a vantaggio del Preventivo in esame, non già un indice di solidità finanziaria. Proseguendo l'analisi delle varie voci, si trova un aumento di lire 910 nei **Fitti di Fabbricati** dovuto alla possibilità di elevarli, ai sensi del decreto legge 18 Aprile 1920 N. 477.

Gl'**Interessi dei legati e della rendita pubblica** non hanno subito alcuna modificazione.

Non si è ritenuto opportuno di preventivare redditi per le cartelle di rendita ungherese, provenienti dall'eredità Fanzutti, perchè la Congregazione non è in possesso di alcun dato che assicuri la loro riscossione. Si resta, però, in attesa che sieno emanate disposizioni per l'apposizione del contrassegno speciale del Tesoro sui titoli prebellici ungheresi e quando ciò sarà avvenuto si studierà la opportunità di alienarli per investirne il ricavato in rendita italiana.

Il Capitolo 5 **Quote per beneficenza del Legato Venturini Della Porta** si prevede un maggior introito di lire 567 per la considerevole diminuzione apportata alle spese d'amministrazione del Legato stesso.

Le **Elargizioni di consuetudine** sono stanziate in lire 13500 le quali comprendono lire 11000 della Cassa di Risparmio e lire 2500 per onoranze funebri. In considerazione della mutata situazione economica e dello svalutamento subito dalla moneta, sono state fatte vivissime premure — verbali e scritte — alla benemerita Cassa di Risparmio perchè si compiaccia di aumentare, adeguatamente, la somma del suo annuale contributo. Le pratiche, però, non hanno approdato ad alcun risultato positivo sia perchè le erogazioni verranno deliberate solo nel Febbraio prossimo, sia perchè molte sono le Istituzioni che quelle erogazioni provvidenziali sollecitano e ed attendono. Rimane un affidamento generico e la Congregazione vivamente si augura ch'esso si traduca in realtà ed accresca, così, la numerosa serie di benemerenze di cui si adorna il tanto benfieco Istituto finanziario.

Al capitolo 7 **Spettacoli** sono previste lire 25000 in confronto delle 7000 dell'esercizio precedente. La notevole impostazione è stata suggerita dal fatto che, nel 1920, la tombola fruttò lire 23292.35 e la pesca di beneficenza lire 22768.80.

Essa, perartro, rappresenta il massimo ottimismo, oltre il quale vi è l'imprudenza perchè è bene tener presente che, non solo si tratta di cespiti soggetti a non pochi rischi, ma che le condizioni d'ambiente sono quest'anno mutate.

I **Concorsi dell'eredità Tullio** non segnano alcun spostamento dalla cifra di L. 17500. La Congregazione di Carità non ha mancato di interessare l'amministrazione de Legati del Comune per ottenere un aumento, essendo di molto accresciuto il costo degli apparecchi ortopedici e degli attrezzi da lavoro e quantunque non sia pervenuta alcuna assicurazione ufficiale, è lecito confidare in un favorevole provvedimento, almeno parziale.

Il capitolo 11 prevede le **Elargizioni straordinarie** nella stessa cifra dell'ultimo esercizio: lire 10000. Ciò sebbene l'accertamento conseguito nel 1920 abbia raggiunto il considerevole importo di lire 31263.25 di cui solo lire 11264 poterono contribuire ai bisogni generali, mentre lire 19999.25 furono destinate a scopi determinati, in conformità all'intendimento dei privati od enti che le avevano concesse.

Il capitolo 12 **Lasciti elargizioni e proventi vari per speciali erogazioni** sostituisce la voce **Lasciti da erogare** che figurava nei bilanci degli anni anteriori. Tale sostituzione si è resa necessaria per non accomunare e confondere le elargizioni che hanno un fine speciale con quelle generiche.

Il capitolo 14 indica la «Sovvenzione dello Stato», ritenuta indispensabile a pareggiare il bilancio, nel già accennato importo di lire 166.023.86.

PASSIVO

Passando ad illustrare il Passivo, notasi come caratteristica generale, che gli stanziamenti segnano, quasi tutti, una maggiore spesa rispetto a quelli del Preventivo 1920.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE

Il capitolo 3 **Imposte e tasse** da 200 sale a 3000 in seguito al ripristino da parte dello Stato, del pagamento delle imposte di R. M. sui fabbricati e manomorta. La determinazione del suddetto importo ha per base la somma di lire 1923 spese nel 1916 e gli aumenti successivamente deliberati per legge.

Al capitolo 4 rilevasi una spesa di lire 1500 per ordinarie manutenzioni agli immobili e per le assicurazioni contro l'incendio. Si è verificato un aumento di lire 500 per l'aumentato prezzo dei materiali.

Il capitolo 5 **Stipendi** prevede lire 18355 per stipendi al personale, a norma della pianta organica debitamente approvata dall'Autorità tutoria il 12 Giugno 1920 e comprende gli assegni dell'applicato di segreteria a datare dal 15 marzo p. v. epoca in cui si ritiene che il titolare possa prendere servizio. Questo capitolo assorbe il corrispondente dell'anno scorso e quello che si denominava **Fondo per la riforma dell'organico**, che, in conseguenza, resta soppresso.

Si ritiene del tutto superfluo indugiarsi sulle ragioni che hanno giustificato i miglioramenti accordati al personale, in quanto, ancor oggi, nulla hanno perduto della loro imperiosita necessità.

Le **Spese d'Ufficio** sono indicate dal capitolo 6 in lire 3000 e ciò perchè le 2000 segnate nel 1920 non sono riuscite sufficienti; anzi saliranno a 4000.

Anche il capitolo 7 **Diverse** passa da 500 a 3500. Nell'esercizio decorso, la spesa sostenuta fu di oltre 7000 lire dovute, in gran parte, alla realizzazione di provvedimenti deliberati parecchi anni fa, quali il collocamento delle due lapidi, nell'atrio della sede, a ricordo dei benefattori e la stampa dell'opuscolo relativo; nonchè a spese di carattere eccezionale, come stime di beni immobili e pubblicazione della relazione sui consuntivi dal 1916 al 1919 ed al compenso stabilito per la sorveglianza al magazzino deposito dei materiali ricevuti dal Ministero delle Terre Liberate e da altri Enti.

Ritenuto che pel 1921 graverà solo quest'ultima spesa, e qualche minore, l'impostazione venne limitata in Lire 3500.

BENEFICENZA ORDINARIA

Il capitolo 8 **Dozzine per adulti** segna la previsione in lire 30000.

In base all'ultimo aumento deliberato dalla Casa di Ricovero, che porta la retta giornaliera da 4.50 a 6 lire, il conto trimestrale delle dozzine raggiunge lire 5400; ed il costo annuo individuale di ogni ricoverato lire 2190; A ciò aggiungasi la doverosa opportunità di stanziare una congrua somma per ricoverare qualche altro vecchio, dei molti impotenti, privi di assistenza e perfino di tetto, e le 30000 lire appariranno appena appena sufficienti.

Il capitolo 9 **Sussidi ordinari** che comprende l'aiuto mensile che la Congregazione riserva agli adulti poveri, ha il più grosso stanziamento: lire 110.00. Nel 1920 si verificò una spesa di lire 61000 di cui, però lire 6000 nel solo mese di Dicembre. Tenuto conto di ciò, si dovrebbe supporre un accertamento di almeno lire 80000, con la misura irrisoria dei sussidi attualmente in vigore, che risulta dalla seguente statistica:

Sussidiati con lire 10: N. 4 — con lire 12: 159 — con lire 15: 208 — con lire 20: 23 — con lire 24: 1 — con lire 25: 5 — con lire 30: 5

Su un totale, dunque, di 405 sussidiati ben 371 usufruiscono un sussidio che va dalle 10 alle 15 lire mensili! — Vale a dire che, nonostante la straordinaria, enorme trasformazione subita dalla situazione economica, l'impòrto dei sussidi è rimasto — su per giù — immutato; qual'era, cioè, allorchè la moneta aveva il suo giusto valore.

Evidentemente, ad un tale stato di cose urge porre riparo e lo spiegabilissimo indugio della cessata amministrazione rende più impellente l'obbligo dell'attuale di sollecitamente provvedere ad un aumento. Ecco perchè si è fissata la previsione in lire 110.000.

Alla Congregazione pervengono quotidianamente domande dirette a conseguire un maggior sussidio per fronteggiare l'elevarsi del fitto o l'aggravarsi dei bisogni e, dinanzi a cifre così esigue, non regge l'animo di apporre un rifiuto.

Le **Razioni alimentari per adulti** sono previste, al capitolo 10, in 3000 perchè molti sono i petenti che invocano il soccorso in alimenti e non si può continuare a negare per mancanza di fondi, come si fece finora.

Pei tre capitoli (11, 12, 13) che rappresentano la spesa per **apparecchi ortopedici, sussidi per libri e tasse agli alunni poveri delle Scuole Medie e Attrezzi da lavoro,** lo stanziamento fu fissato rispettivamente in lire 1500, 2000, 1500, cioè il doppio dell'esercizio scaduto, e ciò per compensare il maggior costo degli oggetti suddetti.

Al capitolo 14 emerge una notevole impostazione di lire 72000 per **Sussidi all'infanzia.** Nel 1920 furono accertate lire 38.000; però al 1.o gennaio corr. risultavano i seguiti impegni a carattere continuativo:

Sussidi continui a domicilio (per orfani di entrambi i genitori, vedove con prole, minorenni abbandonati, ecc.) L. 16500.

Razioni alimentari, L. 3000.

Dozzine per minorenni ricoverati presso i seguenti istituti: — Micesio, L. 5000 — Provvidenza, 6500 — Tomadini, 11000 — S. Vincenzo De Paoli, 600 — Medico Pedagogico di Thiene, 1800, — Totale L. 44000 alle quali devesi aggiungere i sussidi straordinari calcolati sulla media di lire 1000 al mese, come nel 1920, L. 12000 — Si ha così un totale di L. 56400.

Tale cifra, però, arresterebbe l'azione benefica ed obbligatoria che la Congregazione esplica a favore dell'Infanzia, poichè non sarebbe più possibile deliberare alcun collocamento dei minorenni ed è chiaro che ciò condurrebbe all'assurdo.

A prescindere dai casi specialissimi e pietosi che durante l'anno si presenteranno certamente, la Congregazione dovette nel solo corso di gennaio, interessarsi per far accogliere in due Istituti quattro minorenni orfani. Inoltre bisogna ripetere quello che poc'anzi si osservava per i sussidi agli adulti, e, cioè, non si potrà sottrarsi ad elevare le cifre di L. 16500, formata da esigui importi singoli non più consoni alle nuove esigenze.

STRAORDINARIE D'AMMINISTRAZ.

Al capitolo 15 **Cassa di Previdenza,** si è verificata una maggiore previsione di lire 1040 quale contributo della Congregazione sugli stipendi del personale.

Il capitolo 17: **Riparazioni straordinarie,** sale da 200 a 4000, perchè gli stabili della Congregazione hanno assoluto bisogno di riparazioni non normali. Gli inquilini reclamano continuamente e finora fu provvisto con piccoli ripieghi che non possono risolvere il problema. L'ultimo generale riassetto degli immobili risale a 15 anni fa. Ora è necessario riparare i tetti, i pavimenti, le scale, nonchè sostituire alcuni serramenti in disordine che minacciano di cadere e potrebbero dar luogo a responsabilità.

«Tali lavori richiederebbero una spesa non inferiore a lire 10.000; ma si preventivano solo lire 3500 per non aggravare eccessivamente il bilancio e per dar inizio intanto, alle riparazioni più urgenti, salvo continuare negli esercizi venturi.

Il capitolo 18: **Assegno vitalizio all'ex-segretario** segna una maggior previsione di lire 600 per altrettante accordate recentemente, salvo approvazione dell'Autorità tutoria, in aumento all'assegno vitalizio di cui gode l'ex-segretario Toso, applicando, per analogia, il R. D. 31 luglio 1919, n. 1304.

Contrariamente alla quasi totalità dei capitoli, quello che riflette le **Straordinarie d'amministrazione,** da lire 3648 scende a 2000 in conseguenza della sistemazione del personale effettuata col nuovo organico.

Un notevole aumento ha subito, invece, il capitolo 20: **Indennità e supplemento caro-viveri,** che da 2400 passa a 9995.

BENEFICENZA STRAORDINARIA

Le **Erogazioni di lasciti e proventi vari** costituiscono un nuovo capitolo in rispondenza al cap. 12 dell'entrata e servono a separare i sussidi straordinari, concessi dalla Congregazione coi propri mezzi, da quelli accordati per scopi speciali.

Il capitolo 23 **Straordinari per adulti presenta una previsione di lire 25000 di contro ad una di 12000 dell'esercizio 1920, il quale, peraltro, si è chiuso con un accertamento di lire 32647.20 di cui solo lire 13200 furono erogate sui fondi congregazionali, mentre alle rimanenti provvidero lo Stato, con somme destinate a soccorrere i profughi, ed altri Enti, con particolari assegnazioni aventi un determinato fine.**

La R. Prefettura ha avvertito con nota 26 luglio 1920 n. 975 Gab., che «i sussidi agli ex profughi bisognosi, coi fondi forniti dallo Stato, dovranno diminuire fino alla completa cessazione». Infatti dall'ottobre u. s. non si è più ricevuto danaro a tale titolo.

Devesi notare, d'altra parte che, se le condizioni locali sono migliorate, non si può certo affermare che il bisogno sia cessato, specialmente in alcuni strati della popolazione già profuga. E', quindi, doveroso provvedere che i sussidi straordinari si renderanno necessari anche nell'esercizio da poco iniziato, come, d'altronde, si deve ridare ad essi l'efficacia di un tempo, e ciò non si otterrà, se non triplicando, almeno, le 15 o 20 lire che si concedevano in passato.

Il **Fondo di riserva** permane nella modesta cifra di lire 1000, perchè le risorse finanziarie sono scarse e non consentono larghe impostazioni di riserva.

IL RIASSUNTO DEL BILANCIO

Dopo di che, fatto presente che la Cassa della Congregazione sarà in grado di eseguire pagamenti soltanto fino al marzo p. v., per cui urgono provvedimenti, si propone:

a) di approvare il bilancio preventivo 1921 della Congregazione di Carità di Udine, nei seguenti estremi:

ATTIVO

Residui	L.	35206.26
Tit. I. Entrate effettive	»	260098.82
Tit. II. Movim. di capitali	»	5000.—
Tit. III. Partite di Giro	»	22000.—
Totale	L.	331305.08

Fondo di riserva L. 1000.

PASSIVO

Residui	L.	—.—
Tit. I. Spese effettive	»	304305.08
Tit. II Movim. Capitali	»	5000.—
Tit. III. Partite di giro	»	22000.—
Totale	L.	331305.08

b) di chiedere a mezzo della R. Prefettura la sovvenzione dello Stato di lire 166.023.86 a pareggio del bilancio ed a norma del Decreto Luogot. 3 luglio 1919 n. 1143;

c) di inoltrare domanda alla R. Prefettura per ottenere l'anticipo di Lire 70.000.— sulla sovvenzione di cui sopra.

Udine, 25 gennaio 1921.

Il Presidente
F.to: **Rag. Nicola Larocca.**

—0+0—

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di fare pratiche presso la Direzione Generle delle Ferrovie dello Stato per ottenere che venga ripristinata la seconda coppia di treni sospesa nei giorni di domenica sulla linea ferroviaria Udine - Tarvisio.

— Deliberò di proporre al Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta l'aumento del 50 per cento del sussidio chilometrico per la costruzione della sede stradale e dei fabbricati delle ferrovie e tramvie da costruirsi in Provincia e la nomina di una Commissione per la revisione ed aggiornamento del piano approvato dal Consiglio nel 1914.

— Concretò in massima i provvedimenti da proporre nei riguardi dei miglioramenti economici temporanei da accordare agli impiegati e salariati della Provincia, con riserva di interpellare in merito i rappresentanti delle rispettive organizzazioni.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

Al « Friuli »

La Presidenza del Fascio Udinese di Combattimento — in risposta a quanto pubblicò ieri il giornale «Il Friuli» riguardo al contraddittorio sostenuto da alcuni studenti fascisti in seno a una assemblea di studenti cattolici per discutere l'«esame di stato» — ci scrive:

«Il Fascio di Combattimento non ha dato mandato a nessun fascista ad intervenire alla riunione degli studenti cattolici poichè polemizzare con una organizzazione cattolica non è nel programma d'azione fascista.

«La presidena ritiene doveroso rendere di pubblica ragione questa sua dichiarazione a scanso che la direzione del «Friuli» possa incorrere per lo avvenire in pericolosi malintesi».

Il Presidente

Collegio Ingegneri del Friuli

L'altro ieri si riunì l'Assemblea del Collegio degli Ingegneri del Friuli: presiedeva il comm. Gio. Batta Cantarutti; segretario l'ing. Luigi Zanetti; presenti una trentina di soci.

Il Presidente aprì l'adunanza ricordando le grandi benemerenze di due illustri scomparsi, i Senatori Giuseppe Colombo e Antonino di Prampero: gloria il primo della Ingegneria e della Scuola Politecnica Italiana e maestro fra altri di molti Ingegneri Friulani; vanto il secondo della nostra Regione, ideato e valido propugnatore per oltre un cinquantennio dei più importanti lavori pubblici della Provincia. Ricordò anche i compianti soci Daniele Marin e Detalmo Di Brazzà.

Passato poi allo svolgimento dell'ordine del giorno, l'assemblea constatò il crescente numero di soci ora salito a 122, compresi parecchi appartenenti al Friuli redento. Affermò la necessità di aumentare il contributo sociale per migliorare le condizioni materiali del Collegio e fornirgli mezzi di seguire lo sviluppo della tecnica e della scienza, specie necessari oggi che maturano in Friuli gli studi coordinatori d'importanti problemi edilizi, stradali ed idraulici.

Diede incarico alla Presidenza di indire un referendum fra i soci per le modifiche da apportarsi allo Statuto e Regolamento interno e per l'eventuale partecipazione del Collegio alla Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani.

Riconfermò in carica per l'anno 1921 l'attuale Presidenza e Consiglio Direttivo.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di gennaio 1921:

A pagamento razioni	N.	16368
Semigratuite	»	10092
Gratuite	»	88
Totale razioni	N.	26548

Il Cronista in giro
Chiacchiere, pronostici, divagazioni eccettera...

L'inverno, quest'anno, pare voglia risparmiarci il gelo ed i rigori, onde, per suo millenario costume, ci suol venire accompagnato durante il suo dominio sulla terra. Un inverno così mite, così... poco inverno, bisogna confessarlo, che fa comodo; ma gli agricoltori trovano che ci sia poco da rallegrarsene. «Sotto la neve, pane». — Pazientate, brava gente; ecco qui il «devarutt» ammantato di nuvole bigie e di brume, che saprà, all'occorrenza, pensare alla neve di oggi e al pane di domani.

Ad ogni conto, gennaio se n'è andato lasciandoci in cuore un ricordo di azzurro e di sole: risparmiandoci i raffreddori, le bronchiti e i geloni e risparmiando eziandio dalle acute punture del freddo gli scoperti polpacci delle gambe femminee in serica raguatela inguainate; se n'è andato lasciandoci dai clivi solatii bocci di viole, di ranuncoli e di pervinche, quasi a preparar fin d'ora il terreno alla ridente Primavera.

La quale — dice quest'anno l'astrologo — sarà di umore un po' bizzarro, come le donne (...e gli uomini no, forse?): ci regalerà una serie di settimane bellissime, serene, ventilate lievemente dagli zeffiri; ci darà alcuni giorni di pioggie torrenziali, tempo-ralesche, e per il rimanente... ecco, per il rimanente, l'astrologo si riserva di pronunciarsi fra qualche mese, a scanso di possibili granchi.

Ed io non so dargli torto, perbacco, essendo stato riconosciuto fin dai tempi di Erodoto, esser misura di prudenza emettere pronostici ed auspici a cose compiute. Proprio come fecero, per la nostra guerra, gli auguri e gli aruspici di Caporetto i quali poi furono ben quelli che ci guidarono al medesimo. Ma lasciamola là, che ormai, se Dio vuole, è una di quelle acque che han finito di macinare.

E la Patria nulla ha da temere fin che c'è l'esercito dei nostri studenti, pronti ad ogni... eroismo, per arrestar la ruota di quel molino ministeriale... che macina gli eventi!

× × ×

Vediamo, piuttosto quali sono i pronostici che possiamo dare con tranquillità per «infallibili» ai nostri lettori. Non temiamo di venir smentiti da fatti contrari, asserendo fin d'ora che la primavera — nonostante previdibili disservizi o disguidi ferroviari — arriverà fra noi anche quest'anno, il 21 marzo, e arriverà in una giornata così mite e tiepida da indurre Ercole e Caco — gli assidui frequentatori della piazzetta di S. Giovanni — ad alleggerirsi di qualche altro indumento. I poeti (i nostri, s'intende, e tanto meglio se appartenenti al simpatico gruppo che la Società Filologica ha visto fiorire intorno a sè) canteranno «inspirati sulla «lira»..., la quale, Dio mercè, sarà per allora risalita al dignitoso valore di cent. 24 e 9 - 11.

Gli studenti delle scuole secondarie non sciopereranno, in media, più di tre volte per settimana e terranno alla fine del mese un importante comizio al Caffè dei Commercianti, dove, con le carte alla mano, sapranno far valere le loro ragioni.

L'Intendenza di Finanza, arrivata agli sgoccioli delle liquidazioni... delle denuncie presentate nel 1919, si vedrà costretta a stringere i freni, adottando criteri un po' più restrittivi, cosi da poter — com'è giusto — compensare con una rigorosa parsimonia nelle rifusioni, odierne, la larghezza soverchia usata nei primi tempi. In compenso però i danneggiati che riceveranno mille lire di risarcimento per la mobilia di una camera da letto, potranno ricomperarsene una con la miseria di sei o settemila lire appena.

I mercati — dice l'astrologo — saranno animatissimi nei mesi di marzo e aprile ed i nostri concittadini e comprovinciali vedranno con quel legittimo orgoglio con cui il buon marito vede ammirata e corteggiata la propria moglie, tenuta in gran pregio la piazza commerciale di Udine dall'elemento forastiero, che saprà continuare a sfruttarlo per conto suo, non senza però rendere l'onore ai longanimi friulani di riconoscere la loro ospitalità e il loro spirito di sacrificio.

Avremo, in questo periodo, una percentuale minima di mortalità, ma si verificheranno parecchi casi di morte violenta; sarà da deplorarsi il quasi assoluto arresto nella conclusione dei matrimoni, causa l'impossibilità di trovare un alloggio; purchessia, ma fra marzo e aprile vi sarà un appartamentino da affittare in una borgata eccentrica. Risulta però che per lo stesso si siano da tempo prenotate nove famiglie friulane e settantaquattro forestiere.

× × ×

Nel giorno 27 del mese di marzo sarà festeggiata la Pasqua di risurrezione. E' questo uno dei più importanti avvenimenti che l'astrologo predice per la ventura primavera, tanto più che questa solenne ricorrenza sarà tra noi festeggiata con la ormai tradizionale e famosa **Fiera di Beneficenza** a favore di quei provvidi istituti cittadini che sono la **Scuola e Famiglia**, la **Società Protettrice dell'Infanzia** e la **Congregazione di Carità.**

Sappiamo (di che non è informato un cronista peripatetico?) che già in seno al solerte Comitato fervono i lavori di organizzazione. Sappiamo pure che tutte le gentili signore di Udine hanno deciso di mandare al più presto alla sede del comitato - in piazza XX Settembre — un bellissimo dono che farà fede del loro buon cuore, del loro buon gusto e della loro finezza.

E se non fosse prematuro, daremmo qui l'elenco di alcune primizie che già furono inviate, ma... ci riserviamo di farlo fra pochi giorni, quando il contingente dei doni sarà più rilevante. Intanto ci siamo affrettati a confortare i poveri vecchi indigenti, gli orfanelli, le vedove, i superstiti dei caduti in guerra, tutti, insomma, i protetti dalle tre istituzioni mentovate, dando loro, nonchè la speranza, la certezza di veder mitigate le loro privazioni e le loro sofferenze in esito ai non dubbi risultati della benefica Fiera.

Da bravi, dunque, signori lettori e signore lettrici, iniziate al più presto la nobile gara di generosità e di amore e ne avrete in premio (altro pronostico che non può fallire) le benedizioni di centinaia di fratelli infelici e la soddisfazione dell'animo, che è quella che vale di più nei paesi dei galantuomini.

E. F.

Pesca di beneficenza

Ieri sera, come abbiamo annunciato, si è riunito per la prima volta sotto la presidenza dell'assessore comunale signor Marcovich, il Comitato Esecutivo della Pesca.

Furono distribuite le varie mansioni ai singoli componenti il Comitato e fu nominato uno speciale gruppo al quale fu demandato l'incarico di nominare le Commissioni rionali.

Il monumento ai caduti

Ci scrivono da Gemona 2:

Stamane sono giunti il comm. ing. architetto Ongaro, soprintendente ai Monumenti Nazionali, lo scultore De Lotto e il pittore Ciardi chiamati a decidere nel concorso del monumento ai caduti che sorgerà a Gemona. — Gli egregi uomini costituenti un giurì veramente autorevole, si posero subito all'opera e nella serata diedero il loro verdetto.

Tra ventitre concorrenti venne scelto il bozzetto dello scultore Aurelio Mistruzzi che inspirandosi ad un'immaginazione sublime di Giacomo Leopardi presenta una madre che conduce il figlio davanti all'ara degli eroi.

Il Mistruzzi aveva presentato altri due bozzetti che ottennero il secondo e terzo premio.

Verrà dato un premio al quarto prescelto.

Le nuova sede dei legionari friul.

Avvertesi tutti i Legionari Friulani che la nuova sede della Associazione verrà aperta verso il 15 c. m. in un vasto locale nel centro della città.

Il signor Guido Comessatti, presi accordi con il presidente signor Ernesto Tonini ed il Vice Presidente signor Erminio Artuso, è partito ieri sera alla volta di Venezia per recarsi dal comandante Gabriele d'Annunzio per l'approvazione dello Statuto provvisorio.

Gli inviti per la prossima assemblea generale verranno spediti ad ogni socio regolarmente iscritto. Tutti quei legionari che ancora non si sono presentati per impossibilità di servizio sono pregati di mandare il loro indirizzo esatto al vice presidente signor Erminio Artuso in via Porta Nuova N. 1 - Udine.

Natale fiumano di sangue

I legionari friulani che hanno partecipato ai combattimenti delle cinque sanguinose giornate del dicembre s. a., sono invitati ad intervenire questa sera giovedì 3 febbraio, alle ore 20, in casa del signor Libero Grassi, Via Zanon, 1 per assistere alla lettura del «Natale fiumano di sangue» (Memorie di un legionario combattente), fatta dal sig. Federico Botti.

Nella cronistoria esattissima e fedele passano in rassegna i singoli episodii di eroismo avvenuti sul campo di battaglie, di parecchi cittadini udinesi e dei comprovinciali.

Saranno ammessi i rappresentanti della Stampa muniti di tessera.

Veglionissimo Lega Navale

Le migliori personalità di Udine sono in faccende per il veglionissimo indetto dalla locale sezione Lega Navale Italiana, veglione che avrà luogo al nostro Sociale, lunedì sera, sette corr.

L'addobbo sarà assai più artistico ed appropriato di quello effettuato per gli altri veglioni, le lampadine più numerose, fiori a profusione, orchestra rafforzata. Giustamente quindi è da prevedersi un pienone e la cronaca definirà a suo tempo, il veglionissimo indetto dalla Lega Navale, il migliore della stagione.

Buona parte dei palchi sono già venduti.

Municipio di Udine

Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1921-22 è visibile presso il municipio — Sezione Demografica — per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo stato l'utente può ricorrere alla Giunta Comunale entro trenta giorni da oggi.

Sospensione di molini e pastifici

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario Provinciale ha confermato la già ordinata sospensione delle consegne di frumento al Molino F.lli Cogoi di S. Osvaldo ed ha disposto uguale sospensione al Molino ed al Pastificio F.lli Mulinaris di Cussignacco.

Ferrovia Stazione Carnia-Villasantina

L'attuale orario del treno N. 708 della linea «Per la Carnia - Villa Santina» verrà col giorno 4 andante — ritardato di mezz'ora, venendo così a partire da Per la Carnia alle ore 21.20.

La fine dello sciopero studentesco

Ieri mattina in tutte le nostre scuole medie vennero riprese regolarmente le lezioni.

Vendita del lardo
importato da altre provincie

L'Unione Negozianti ed Esercenti comunica che il lardo ricavato dalla macellazione dei suini importati dall'Italia Centrale a cura del Consorzio Granario, è posto in vendita senza tessera nei negozi di salumeria al prezzo di lire 11.90 al chilogramma.

Per le prossime importazioni confidasi nella possibilità di ridurre il costo e conseguentemente il prezzo di vendita al pubblico sarà diminuito.

Distribuzione di riso

Col tagliando n. 16 della relativa tessera è in vendita 500 grammi di riso per persona al solito prezzo di lire 2 al kg. negli spacci comunali e cooperative.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera la Compagnia Palombi diede una applaudita edizione di «Vedova Allegra» di Lehar.

Raccolsero molti battimani la signorina Fiori, il tenore Mercuri ed il comico Angeletti sotto le vesti di Vregus.

Stasera una novità: «Fior di laguna» — operetta in tre atti del maestro Pompilio Sudessi.

Teatro Varietà Ambrosio

E' continuo il susseguirsi di buoni artisti. Oggi di nuovo avremo due buoni debutti. Il duo Robis duetto comico a trasformazione e la bellissima elegante stella La Silva.

Oggi mattinée ore 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 2

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	754.73	+ 4.6	E.	7.2
11	755.97	+ 6.6	S.E.	10.2
18	756.52	+ 5.5	S.	13.2

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto — Ore 11: idem — Ore 18: Velato incerto.

Per l'esportazione del carbone inglese
LE RESTRIZIONI DIMINUITE

LONDRA, 1. — Poichè le richieste di carbone e i prezzi per l'esportazione sono oggi presso a poco della stessa entità delle richieste e dei prezzi per il consumo interno, il governo ha annullato, a partire dal primo marzo, tutte le restrizioni in vigore e circa il prezzo del carbone in mattonelle per la sua distribuzione in Inghilterra; ma per ciò che riguarda i carboni destinati all'esportazione o alle stive delle navi la situazione resta la medesima. La sola restrizione che colpisce i carboni per l'esportazione è che le commissioni regionali debbono, per accordare il permesso di esportazione essersi assicurate che esiste carbone sufficiente per il consumo interno nelle loro rispettive regioni.

Conflitti ed arresti in Irlanda
La prima esecuzione capitale

DUBLINO, 1. — Il reverendo Dominie recentemente condannato a tre anni di servitù penale, è stato ieri sera deportato in Inghilterra.

Il colonnello Maurice Moore arrestato il 29 gennaio, è stato rilasciato il 31.

Sono stati sparati colpi di fucile alla stazione di Mallew contro l'ispettore di gendarmeria e sua moglie. Un distaccamento di agenti volontari è stato subito inviato alla stazione ed ha scambiato colpi di arma da fuoco coi borghesi che l'occupavano. Un borghese è rimasto ucciso e due feriti. Le condizioni dell'ispettore di gendarmeria sono molto gravi, e sua moglie è morta in seguito alle ferite.

A Dublino sono stati sparati colpi di fucile contro un camion che trasportava truppe di Pubblica Sicurezza che a loro volta hanno risposto. Un agente e due borghesi sono rimasti feriti.

Oggi ha avuto luogo la prima esecuzione capitale in conformità della legge marziale. Un fittavolo della contea di Kerry è stato giustiziato perchè trovato in possesso di una rivoltella carica.

Secondo le ultime notizie nei fatti di Mallew vi sarebbero stati due borghesi uccisi e sei feriti.

CORK, 1. — Numerosi distaccamenti di truppa con autoblindate hanno formato un cordone attorno a una parte della città ed hanno iniziato una serie di requisizioni.

La partenza per Roma
del ministro Benes

PRAGA, 1. — Questa sera col diretto delle ore 20 è partito per Trieste donde proseguirà per Roma il ministro Czeco Slovacco per gli affari esteri dottor Benes, accompagnato dalla signora Benes. Con lo stesso treno viaggiano anche il suo capo di gabinetto dottor Strimpel.

Lungo il viaggio si incontrerà con il cancelliere austriaco Mayr il quale l'accompagnerà con lo stesso treno per un lungo tratto. Si conferma che Benes si tratterà un giorno a Trieste ed arriverà a Roma nelle prime ore del pomeriggio del giorno 4.

I sovrani belgi a Madrid

MADRID, 2. — Ieri sera al Palazzo Reale è stato dato un pranzo d'onore ai sovrani del Belgio. Il Re di Spagna ha brindato alla salute del re del Belgio ed ha ringraziato il re cavalleresco e la regina per l'onore fatto alla Spagna con la loro visita. Il re del Belgio rispondendo ha celebrato la missione umanitaria svolta da Re Alfonso durante la guerra.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenza da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9; — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VITI INNESTATE — Rieslingitalico, Freisa, Sangiovese, Barbera, Trebbiano, Moscato, Refosco d' Istria, barbatelle e talee Lot e Riparia. — Pioppi del Canadà di 2 a 3 metri a L. 1 - Gelsi, astoni innestati di m. 2.50 a 3 a L. 2.50 — Coppaie innestate a L. 1.25 — Fruttiferi — Coltelli da innesto per viti e per fruttiferi presso Dorigo dott. Domenico, Manzano.

CASA NUOVA, con stallo, loggiato e circa 2000 mq. terreno vendesi in viale Venezia, n. 55 (presso il Tiro a Segno).

REGISRATORI CASSA NATIONAL occasione vende comodità pagamento riparazioni garantite accessori. Giovannini, Piazza Mercato Nuovo, 3, Udine.

CERCO LOCALE uso ufficio. Scrivere Giovannini Piazza Mercato Nuovo 3, Udine.

CERCO CAMERA ammobigliata presso buona famiglia, possibilmente posizione centrica. Geom. Giacomo Brida, Piazza Patriarcato 6.

CAUSA RITIRO commercio cedesi cantina con relativi attrezzi; pompa basculle ecc. Informazioni presso Bar Ideal, via della Posta.

VENTI CAMERE complete due letti legno naturale faggio indicatissime albergo, visibili Agenzia Trasporti Battistella, via Caterina Percotto, Udine.

VENDESI camioncino «Nazzaro» ottime condizioni, gomme nuove maggior offerente. Rizzani, Udine.

DOMESTICA sana si cerca per Lubiana, presso la Delegazione Italiana salario lire 70 mensili. Informazioni presso famiglia Buzzi, Viale XIII Marzo n. 60.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4